



la **COMUNITA'** **in** **cammino**

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 4 • * numero 03 - 2022*



Alti e bassi!

Stiamo conoscendo anche la quarta ondata pandemica con tutte le sue varianti: una per ogni lettera dell'alfabeto greco! E speriamo di fermarci a quello! Anche a livello parrocchiale, abbiamo alleggerito gli incontri in presenza, soprattutto per i ragazzi e le loro famiglie, incoraggiando *l'esserci* fisicamente Messa, in totale sicurezza, e lasciando spazio alla creatività dei catechisti per altre forme d'incontro con i ragazzi. Il tempo di far

passare questo momento così...contagioso! Anche gli incontri dei gruppi sinodali, previsti in parrocchia in queste settimane, sono stati rinviati, mentre, dal 21 gennaio, in chiesa, iniziamo un interessante percorso di catechesi dedicato alla scoperta di san Paolo e alla lettura di pagine scelte delle sue lettere. A guidarci sarà mons. Ferdinando Caschili, vicario generale della diocesi e sacerdote conosciuto, apprezzato e amato nella nostra parrocchia. Proprio san Paolo, con il suo annuncio appassionato e la sua testimonianza, non solo ha dato avvio a tante comunità cristiane ma ha offerto il suo importante contributo per delineare la fisionomia della chiesa nei suoi primi passi nella storia. Sarà importante perciò che catechisti, lettori, cori parrocchiali, volontari Caritas e di altre realtà parrocchiali e **chiunque** lo desideri e lo ritenga importante, partecipiamo a questi densi e significativi incontri con san Paolo. Con una importante notazione: proprio il 18 gennaio inizia, come ogni anno, l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: tempo per pregare e ritrovarci nella fraternità con tutti coloro che confessano il nome di Cristo e, per percorsi dottrinali, liturgici e comunitari differenti, attingono al dono del Vangelo. Per l'unità nella comunità cristiana anche san Paolo si è davvero speso, a partire da quelle controversie che fin da subito hanno acceso gli animi dei primi discepoli del Signore. E la storia continua, appunto, ancora oggi! Inoltre il 23 gennaio, nella III del Tempo ordinario, celebriamo in tutta la chiesa la *Domenica della Parola di Dio*.

Poi, una preoccupazione: quella per i ragazzi e i giovani che vedono frantumarsi, a causa di questa ennesima dose di emergenza, occasioni formative, continuità nella scuola, serenità nel vivere il tempo libero e le relazioni. Anche a livello parrocchiale stiamo facendo fatica a ritrovarci con i giovani e la percezione è che qualcosa si sia rotto: a livello di motivazione, di relazioni e sono emerse paure e diffidenze finora sconosciute. Insomma: tutto da ripensare, tempo nuovo per incontrare e c'è bisogno di cuori e mani volenterosi per aiutare.

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 16 - 23 gennaio 2022
Seconda Settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 16 gennaio 2022 C 2ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11 <i>Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Per le anime del Purgatorio Ore 11.30 - Gilla e Giuseppe Ore 18.00 - Luciano
Lunedì 17 gennaio S. Antonio abate (m) 1 Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22 <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.15 - <i>Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Gaetano - <i>anniversario</i>
Martedì 18 gennaio 1 Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28 <i>Ho trovato Davide, mio servo.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.00 - <i>Preghiera del Santo Rosario animata dal gruppo mariano</i> Ore 18.00 - Gianfranco
Mercoledì 19 gennaio 1 Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.15 - <i>Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Efisio e Emi Ore 19.00 - Luisella - <i>trigesimo</i>
Giovedì 20 gennaio S. Sebastiano martire (mf) 1 Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12 <i>In Dio confido, non avrò timore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.15 - <i>Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Loredana
Venerdì 21 gennaio S. Agnese vergine martire (m) 1 Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19 <i>Pietà di me, o Dio, pietà di me.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 16.00 - 18.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 18.00 - Luigi, Maria Giovanna e Felice
Sabato 22 gennaio 2 Sam 1,1-4.11-12.17.19,23-27; Sal 79; Mc 3,20-21 <i>Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.</i>	Ore 16.00 - Maria e Angela - <i>trigesimo</i> Ore 17.00 - Sara e Fausto Ore 18.15 - Chicco, Antonio e Angela
Domenica 23 gennaio 2022 C 3ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 <i>Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Gabriele, Aldo e Gigi Ore 11.30 - Bianca - <i>trigesimo</i> Ore 18.00 - Massimo e Graziella

“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”



LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi su San Giuseppe del 12 gennaio 2022: 7. San Giuseppe il falegname

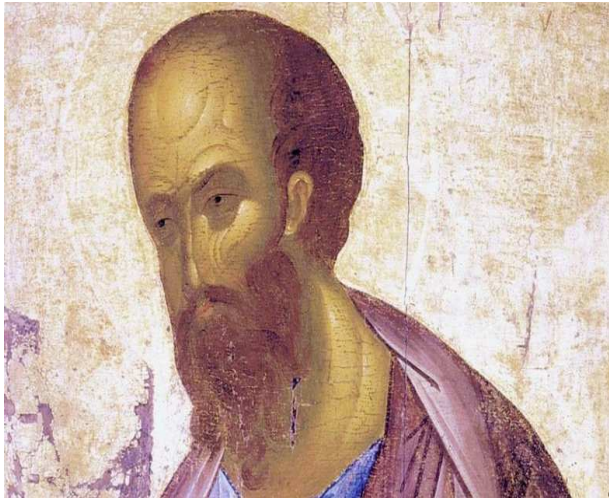
Gli evangelisti Matteo e Marco definiscono Giuseppe “falegname” o “carpentiere”. Abbiamo ascoltato poco fa che la gente di Nazaret, sentendo Gesù parlare, si chiedeva: «Non è costui il figlio del falegname?» (13,55; cfr *Mc* 6,3). Gesù praticò il mestiere del padre. Il termine greco *tekton*, usato per indicare il lavoro di Giuseppe, è stato tradotto in vari modi. I Padri latini della Chiesa lo hanno reso con “falegname”. Ma teniamo presente che nella Palestina dei tempi di Gesù il legno serviva, oltre che a fabbricare aratri e mobili vari, anche a costruire case, che avevano serramenti di legno e tetti a terrazza fatti di travi connesse tra loro con rami e terra. Pertanto, “falegname” o “carpentiere” era una qualifica generica, che indicava sia gli artigiani del legno sia gli operai impegnati in attività legate all’edilizia. Un mestiere piuttosto duro, dovendo lavorare materiale pesante, come il legno, la pietra e il ferro. Dal punto di vista economico non assicurava grandi guadagni, come si deduce dal fatto che Maria e Giuseppe, quando presentarono Gesù nel Tempio, offrirono solo una coppia di tortore o di colombi (cfr *Lc* 2,24), come prescriveva la Legge per i poveri (cfr *Lv* 12,8). Dunque, Gesù adolescente ha imparato dal padre questo mestiere. Perciò, quando da adulto cominciò a predicare, i suoi compaesani stupiti si chiedevano: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?» (*Mt* 13,54), ed erano scandalizzati di lui (cfr v. 57), perché era il figlio del falegname ma parlava come un dottore della legge, e si scandalizzavano di questo. Questo dato biografico di Giuseppe e di Gesù mi fa pensare a tutti i lavoratori del mondo, in modo particolare a quelli che fanno lavori usuranti nelle miniere e in certe fabbriche; a coloro che sono sfruttati con il lavoro in nero; alle vittime del lavoro - abbiamo visto che in Italia ultimamente ce ne sono state parecchie -; ai bambini che sono costretti a lavorare e a quelli che frugano nelle discariche per cercare qualcosa di utile da barattare... Mi permetto di ripetere questo che ho detto: i lavoratori nascosti, i lavoratori che fanno lavori usuranti nelle miniere e in certe fabbriche: pensiamo a loro. A coloro che sono sfruttati con il lavoro in nero, a coloro che danno lo stipendio di contrabbando, di nascosto, senza la pensione, senza niente. E se non lavori, tu, non hai alcuna sicurezza. Il lavoro in nero oggi c’è, e tanto. Pensiamo alle vittime del lavoro, degli incidenti sul lavoro; ai bambini che sono costretti a lavorare: questo è terribile! I bambini nell’età del gioco devono giocare, invece sono costretti a lavorare come persone adulte. Pensiamo a quei bambini, poveretti, che frugano nelle discariche per cercare qualcosa di utile da barattare. Tutti questi sono fratelli e sorelle nostri, che si guadagnano la vita così, con lavori che non riconoscono la loro dignità! Pensiamo a questo. E questo succede oggi, nel mondo, questo oggi succede! Ma penso anche a chi è senza lavoro: quanta gente va a bussare alle porte delle fabbriche, delle imprese: “Ma, c’è qualcosa da fare?” – “No, non c’è, non c’è ...”. La mancanza di lavoro! E penso anche a quanti si sentono feriti nella loro dignità perché non trovano questo lavoro. Tornano a casa: “Hai trovato qualcosa?” – “No, niente ... sono passato dalla Caritas e porto il pane”. Quello che ti dà dignità non è portare il pane a casa. Tu puoi prenderlo dalla Caritas: no, questo non ti dà dignità. Quello che ti dà dignità è guadagnare il pane, e se noi non diamo alla nostra gente, ai nostri uomini e alle nostre donne, la capacità di guadagnare il pane, questa è un’ingiustizia sociale in quel posto, in quella nazione, in quel continente. I governanti devono dare a tutti la possibilità di guadagnare il pane, perché questo guadagno dà loro la dignità. Il lavoro è un’unzione di dignità, e questo è importante. Molti giovani, molti padri e molte madri vivono il dramma di non avere un lavoro che permetta loro di vivere serenamente, vivono alla giornata. E tante volte la ricerca di esso diventa così drammatica da portarli fino al punto di perdere ogni speranza e desiderio di vita. In questi tempi di pandemia tante persone hanno perso il lavoro – lo sappiamo – e alcuni, schiacciati da un peso insopportabile, sono arrivati al punto di togliersi la vita. Vorrei oggi ricordare ognuno di loro e le loro famiglie. Facciamo un istante di silenzio ricordando quegli uomini, quelle donne disperati perché non trovano lavoro. Non si tiene abbastanza conto del fatto che il lavoro è una componente essenziale nella vita umana, e anche nel cammino di santificazione. Lavorare non solo serve per procurarsi il giusto sostentamento: è anche un luogo in cui esprimiamo noi stessi, ci sentiamo utili, e impariamo la grande lezione della concretezza, che aiuta la vita spirituale a non diventare spiritualismo. Purtroppo però il lavoro è spesso ostaggio dell’ingiustizia sociale e, più che essere un mezzo di umanizzazione, diventa una periferia esistenziale. Tante volte mi domando: con che spirito noi facciamo il nostro lavoro quotidiano? Come affrontiamo la fatica? Vediamo la nostra attività legata solo al nostro destino oppure anche al destino degli altri? Infatti, il lavoro è un modo di esprimere la nostra personalità, che è per sua natura relazionale. Il lavoro è anche un modo per esprimere la nostra creatività: ognuno fa il lavoro a suo modo, con il proprio stile; lo stesso lavoro ma con stile diverso. È bello pensare che Gesù stesso abbia lavorato e che abbia appreso quest’arte proprio da San Giuseppe. Dobbiamo oggi domandarci che cosa possiamo fare per recuperare il valore del lavoro; e quale contributo, come Chiesa, possiamo dare affinché esso sia riscattato dalla logica del mero profitto e possa essere vissuto come diritto e dovere fondamentale della persona, che esprime e incrementa la sua dignità. Cari fratelli e sorelle, per tutto questo oggi desidero recitare con voi la preghiera che San Paolo VI elevò a San Giuseppe il 1° maggio del 1969:

O San Giuseppe, Patrono della Chiesa, tu che, accanto al Verbo incarnato, lavorasti ogni giorno per guadagnare il pane, traendo da Lui la forza di vivere e di faticare; tu che hai provato l’ansia del domani, l’amarezza della povertà, la precarietà del lavoro: tu che irradii oggi, l’esempio della tua figura, umile davanti agli uomini ma grandissima davanti a Dio, proteggi i lavoratori nella loro dura esistenza quotidiana, difendendoli dallo scoraggiamento, dalla rivolta negatrice, come dalle tentazioni dell’edonismo; e custodisci la pace nel mondo, quella pace che sola può garantire lo sviluppo dei popoli. Amen.

NOTIZIE IN BREVE
dalla Comunità Parrocchiale
Madonna della Strada



Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari



Incontri su san Paolo

Catechesi sulle lettere paoline guidate da mons. Ferdinando Caschili,
vicario generale dell'Archidiocesi di Cagliari

Venerdì, ore 18.45

21 e 28 gennaio 2022

4 e 11 febbraio 2022

4 marzo 2022

PARROCCHIA MADONNA DELLA STRADA – CAGLIARI

Incontri dei gruppi per il Sinodo



Data e ora			gruppo	sala
Martedì	11 gennaio 2022	Ore 18.45	catechisti	Salone arcobaleno
Sabato	15 gennaio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>Emmaus</i>	Sala verde
Martedì	18 gennaio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Giovanni Battista</i>	Sala verde
Venerdì	21 gennaio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Betlemme</i>	Sala verde
Sabato	22 gennaio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>Marco</i>	Sala verde
venerdì	28 gennaio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Nazareth</i>	Sala verde
Sabato	29 gennaio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>"Andrea e Giorgia"</i>	Sala verde
Venerdì	4 febbraio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Giuseppe</i>	Sala verde



lunedì, 17 gennaio 2022

ore 19.00

*in ricordo di **sant'Antonio abate,**
patrono degli animali*

nel sagrato della chiesa,

**Celebrazione di Benedizione
degli animali domestici.**

**Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.
Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo
madonnadellastrada@libero.it**

**I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.**

*ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia
Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio*